

**GENDER**

## Se anche Alfano è attratto dalle nozze gay

**EDITORIALI**

04\_07\_2014

**Alfredo  
Mantovano**



**Il 2 luglio due novità sono intervenute a proposito delle unioni civili:** 1) la relatrice del provvedimento in Commissione Giustizia al Senato ha depositato il testo-base, cioè la risultante delle proposte presentate e della discussione generale; ciò vuol dire che i numerosi disegni di legge iniziali hanno perduto autonomia e gli emendamenti a esso andranno riferiti all'articolato curato dalla senatrice Cirinnà: esso definirà la

traccia della discussione a partire dalla prossima seduta; 2) il ministro dell'Interno e segretario del Ncd Alfano ha confermato l'apertura del suo partito a trattare il tema, in una intervista a *La Repubblica*.

**Il testo-base del Senato si muove in coerenza con le dichiarazioni del premier**

**Renzi** all'ultima direzione del Pd. Da esso deriva un sistema di relazioni familiari che si fa letteralmente in quattro:

1. civil partnership fra persone dello stesso sesso, con regime di fatto paramatrimoniale, con la sola eccezione dell'adozione;
2. patti di convivenza fra persone di sesso diverso, o fra persone dello stesso sesso che desiderano una unione meno impegnativa e meno invasiva;
3. unioni di fatto fra persone, dello stesso o di diverso sesso, che vogliono stare insieme senza sottoscrivere alcun patto di convivenza;
4. matrimonio fra persone di sesso diverso, come è stato disciplinato finora.

**Per avere un'idea di ciò che sarà l'unione** di cui al n.1, cui è dedicata la prima parte del testo-base e per convincersi che definirla paramatrimonio non è una esagerazione, giova cogliere fior da fiore fra le nuove disposizioni, senza necessità di commento:

\* articolo 3: *“ad ogni effetto, all'unione civile si applicano tutte le disposizioni di legge previste per il matrimonio”*, con la sola eccezione della possibilità di adottare;

\* articolo 2: *“le parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso stabiliscono il cognome della famiglia scegliendolo tra i loro cognomi. Lo stesso è conservato durante lo stato vedovile (...)”*. A parte l'uso del termine vedovile per il partner che sopravvive, che già chiude la partita, segnalo che alla Camera si discute del doppio cognome per i figli di coniugi uniti in matrimonio: secondo il Senato invece il componente di una unione omosessuale può scegliere il cognome del compagno!

\* articolo 4: *“Nella successione legittima (...) i medesimi diritti del coniuge spettano anche alla parte legata al defunto da un'unione civile tra persone dello stesso sesso”*;

\* articolo 7: il governo è delegato ad attuare con proprio decreto la riforma, tenendo conto, fra gli altri, del seguente principio *“in materia di ordinamento dello stato civile (...) gli atti di unione civile tra persone dello stesso sesso siano conservati dall'ufficiale dello stato civile insieme a quelli del matrimonio”*;

\* articoli da 8 a 21: riguardano la “disciplina delle convivenze” fra persone dello stesso o di altro sesso. Questa seconda parte del testo-base conferma, se taluno ha dubbi doversi a parare con la prima, che un conto è la convivenza e un conto la civil partnership, un conto sono le unioni civili vero nomine un conto è la costruzione di un sistema eguale al matrimonio, tranne che nell'adozione (lacuna che sarà colmata dalla Corte costituzionale).

**Il giorno in cui quello appena sintetizzato diventa il testo di confronto** per la discussione in Parlamento sulle unioni civili, è il momento scelto dal segretario di Ncd per aprire sul tema. Si potrà obiettare che in realtà egli non manifesta condivisione al testo-base, ma è facile replicare che il peso politico dell'apertura oggi conta più del merito. Si potrà aggiungere che l'on. Alfano chiede nel contempo maggiore attenzione sul piano fiscale verso la famiglia; è agevole replicare che, da leader di un partito determinante nell'appoggio all'attuale governo, avrebbe potuto manifestarlo quando è stata decisa la corresponsione degli 80 euro aggiuntivi in busta paga: una misura che ha permesso a due coniugi senza figli con reddito annuo pro capite di 24.000 euro di godere ciascuno per il 2014 di 640 euro in più, e a una famiglia composta da marito, moglie e tre figli, con reddito annuo di 30.000 euro in capo a un solo coniuge di non avere nulla. Quale credibilità c'è per impegni futuri su tale fronte?

**Ma ciò che delle parole affidate dal ministro dell'Interno a *La Repubblica*** lascia veramente perplessi è il distacco dal merito. Il merito oggi è il testo-base della sen. Cirinnà: quale è la posizione della seconda forza di governo in materia? Qualcosa in realtà dice l'on. Alfano, quando – riprendendo un ritornello abbastanza datato – esprime la disponibilità ad estendere verso le coppie gay alcune tutele previste dal codice civile. A costo di ripeterlo fino alla nausea, è il caso di ribadire che oggi gli istituti riconosciuti ai componenti di una famiglia fondata sul matrimonio e non ai componenti di una unione di fatto sono tre: l'adozione, la partecipazione alla quota di legittima nella successione e la pensione di reversibilità. Tutto il testo, a cominciare dall'assistenza sanitaria, c'è: per legge ordinaria o per intervento della Corte costituzionale o della più consolidata giurisprudenza. Quali sono, on. Alfano, i diritti del codice civile da estendere fra i tre prima indicati? Discutiamo di quelli, se vogliamo aderire alla realtà.

**Non vogliamo credere** che, come è stato apertamente per il divorzio sprint e per la devastante legge sulla droga, anche per il paramatrimonio gay il suo partito abbia già chiuso la partita, e manifesti qualche forma di generica resistenza, accorgendosi che un sì esplicito perfino su questa voce sarebbe un po' troppo. Poiché conta la sostanza, è troppo comunque.